

Documento approvato dal Consiglio Nazionale allargato dell'ANP

Il DPCM del 3 dicembre 2020 ha prospettato il rientro in presenza per la gran parte degli studenti delle scuole del secondo ciclo. A tal fine è stata prevista la costituzione di appositi tavoli provinciali presieduti dal prefetto. Le scuole, quando sono state presenti all'interno di detti tavoli, hanno apportato un contributo determinante. Le esperienze di tali contesti territoriali, che si auspica possano essere generalizzate, dimostrano, nel metodo, un positivo cambio di paradigma sull'impostazione dei rapporti tra le amministrazioni e, nel merito, l'avvenuto riconoscimento delle istituzioni scolastiche quali interlocutori autonomi.

La recrudescenza dell'epidemia conferma, se ve ne fosse stato bisogno, il valore e la decisività dell'autonomia e della dirigenza per trovare soluzioni complesse a problemi complessi.

In questo difficile momento, le istituzioni scolastiche autonome devono poter decidere le modalità di erogazione della didattica valutandone la fattibilità in base alla situazione del bacino di utenza.

La dirigenza, sulla scorta della conoscenza del contesto, è in grado di modulare l'organizzazione del servizio raccordandosi con gli altri attori territoriali e può, al contempo, governare efficacemente i processi di apprendimento anche in condizioni di straordinarietà.

L'autonomia, concretizzando il principio costituzionale della sussidiarietà, consente di superare le rigidità del centralismo, intrinsecamente inadatto a rispondere alle esigenze di una società complessa.

Roma, 18 dicembre 2020